1979 discariche comprensoriali C10

Nel 1979 la Provincia ed il comprensorio C10 individuarono le cave di Pilcante in loc.Casarino e Neravalle (entrambe sfruttate dalla ditta f.lli Castellani, *la stessa dei copertoni in loc.Pereri*) per l'impianto delle discariche comprensoriali.
Molte furono le contestazione da parte dei censiti di Pilcante, di varie forze politiche e ambientaliste all'uso delle cave come discariche di rifiuti.
Dopo infinite assicurazioni e garanzie verbali di corretta gestione e controllo costante della falda sottostante alle cave, le stesse iniziarono a colmarsi di rifiuti....

1979 rassegna stampa sulle vicende che portarono all'avvio delle discariche del C10

Martedì 17 aprile 1979 l'Adige

Domani assemblea dei sindaci lagarini

Discarica comprensoriale problema in risoluzione

Discarica comprensoriale ora si punta su Pilcante

Alto Adige 19/04/1979

Ieri l'assessore Bendiero ha presentato ai sindaci della Vallagarina i risultati di una serie di sondaggi per reperire un'area adatta allo smaltimento dei rifiuti

Domenica 22 aprile 1979 l'Adige

Pro loco e DC di Pilcante intervengono con documenti

Una levata di scudi contro la discarica

INTERLOCUTORE È IL C 10 CHE HA LANCIATO L'IDEA

Alto Adige 22/04/1979

Discarica a Pilcante? La DC chiede ragguagli

LA PRO LOCO DI ALA È CONTRARIA ALLA DISCARICA DEL C 10 A PILCANTE

Com'è difficile accettare le immondizie degli altri!

Alto Adige 24/04/1979

MERCOLEDÌ 25 APRILE

presso la sala comunale

PILCANTE sul tema:

proposte e valutazioni dei comunisti di Ala sulla

DISCARICA COMPRENSORIALE

ALTO ADIGE 04/05/1979

TAZE-BAO FIGURATO ALLESTITO DAI SOCIALISTI DI PILCANTE

Storia di una discarica presentata con i fumetti

Si lamenta la passività del Comune in tutta la vicenda: incendi di gomme (pericolo della diossina, fa presente il WWF), strada comunale interrotta

UNA STRANA CAMPAGNA ELETTORALE, TUTTA ALL'INSEGNA DELLE IMMONDIZIE

Ala: rifiuti non-stop... comunali e comprensoriali

Assemblea nella frazione di Pilcante con petizione-protesta sulla discarica di valle, mentre i socialisti attaccano il commissario per la decisione di sostituire i bidoni con i sacchi di plastica

Alto Adige 06/05/1979

Alto Adige 06/05/1979

LO AFFERMA LA GIUNTA COMPRENSORIALE

«Sarà una discarica controllatissima»

Martedì 8 maggio 1979 L'ADIGE

Dopo le prese di posizione di partiti e associazioni

Il comprensorio assicura discarica a garanzia totale

l'Adige 09/05/1979

Sul problema una nota del dott. Borzaga

WWF: la discarica a Pilcante? Un rimedio peggiore del male

Alto Adige 12/5/79

DA UN APPOSITO COMITATO PER I PROBLEMI DEL TERRITORIO DI ALA

Parte una denuncia-esposto per la discarica di Pilcante

ALTO ADIGE - Pagina 13 27/5/79

IN ATTESA CHE IL CONSIGLIO NEO-ELETTO FORMALIZZI IL «NO» DI TUTTI I PARTITI

Il rifiuto di Ala alle discariche può insegnare qualcosa al C 10...

Riportiamo l'intervento del WWF sul problema - Le soluzioni alternative ci sono: apparentemente sono più costose, ma hanno il pregio di salvare il territorio e di essere più salubri - Ecco quattro modi diversi di risolvere il problema

ALTO ADIGE - Pagina 9 9/6/79

IL COMPRENSORIO VALLAGARINA TENTA DISFONDARE SU ALA, IL COMUNE PIÙ DEBOLE

Chi non rifiuta i rifiuti? Il solo Comune senza sindaco

L'amministrazione di Volano ha spiegato al Convegno provinciale dei sindaci il perché si è opposta alla discarica comprensoriale: propone una distribuzione su più discariche - Anche Ala potrebbe aspirarvi, ma l'amministrazione comunale è in crisi - Il WWF ne ha prende però anche con le immense voragini lasciate dalle moltodentiche cave di sabbia

QUESTIONARIO

A CURA DEL COMITATO DI STUDIO E DI INIZIATIVA SUL PROBLEMA DELLA DISCARICA A PILCANTE:

23 maggio 1979

01/07/1979 Pag. 11 - «L'ADIGE»

è il tema del giorno in Vallagarina

La scelta della discarica a Pilcante

Una decisione calata solo dall'alto

ALTO ADIGE - Pagina 11 08/02/1980

LA GIUNTA COMPRENSORIALE RIFERISCE LE PROPRIE DECISIO

Riunione di sindaci ad A per la discarica del C 1

Pare ormai certa la localizzazione dell'impianto in località Neravalle di Pilcante - L'amministrazione alense è disponibile

ADIGE 5/3/80

La posizione del PSI

Siamo contrari a questa discarica

ALTO ADIGE 5/3/80

LA PROGETTATA STRUTTURA DI PILCANTE

Ala: mostra del PSI contro la discarica

ALTO ADIGE

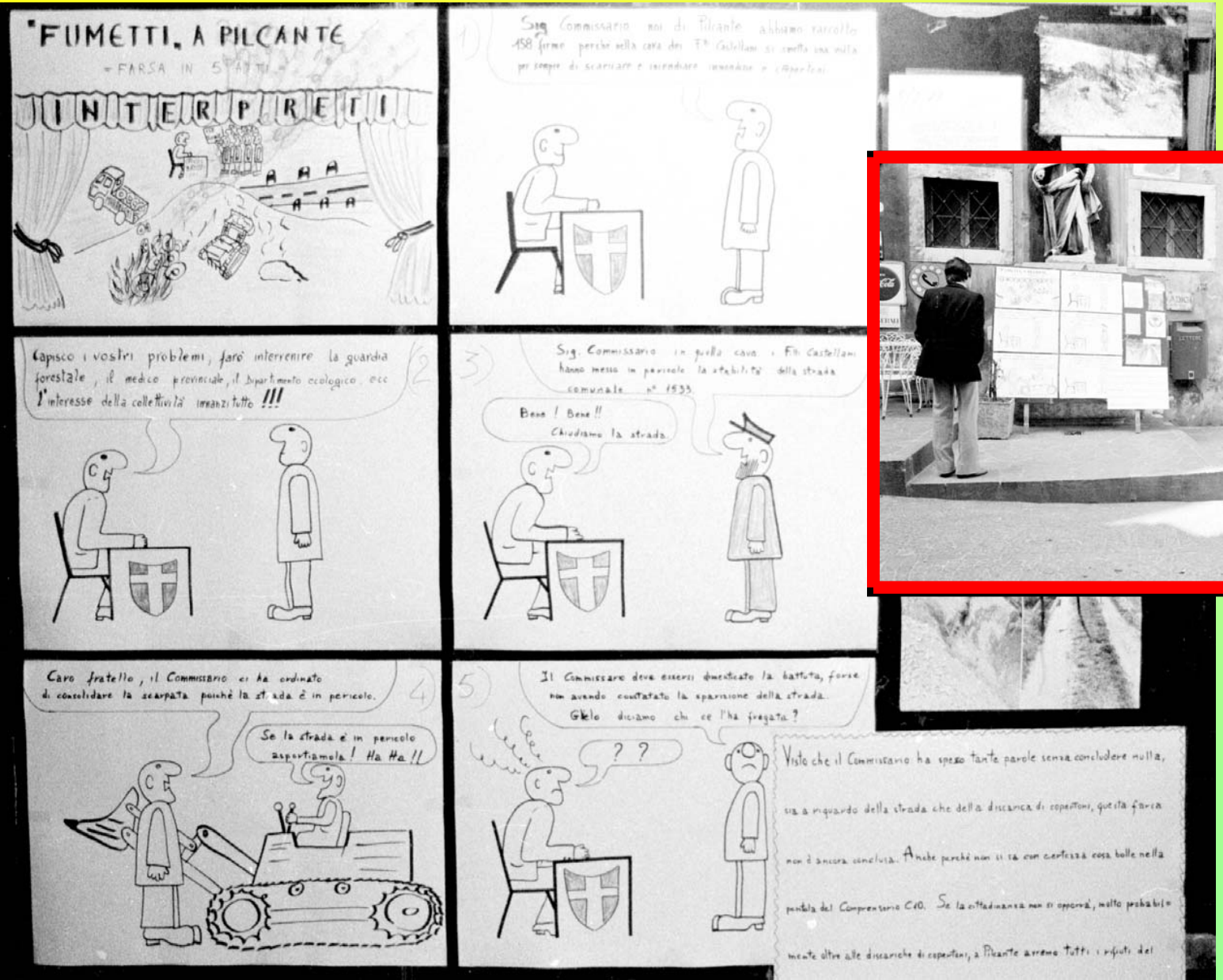
Venerdì, 7 marzo 1980

LA DISCARICA DEI RIFIUTI NON BASTA PIÙ...

È necessario arrivare alla raccolta separata

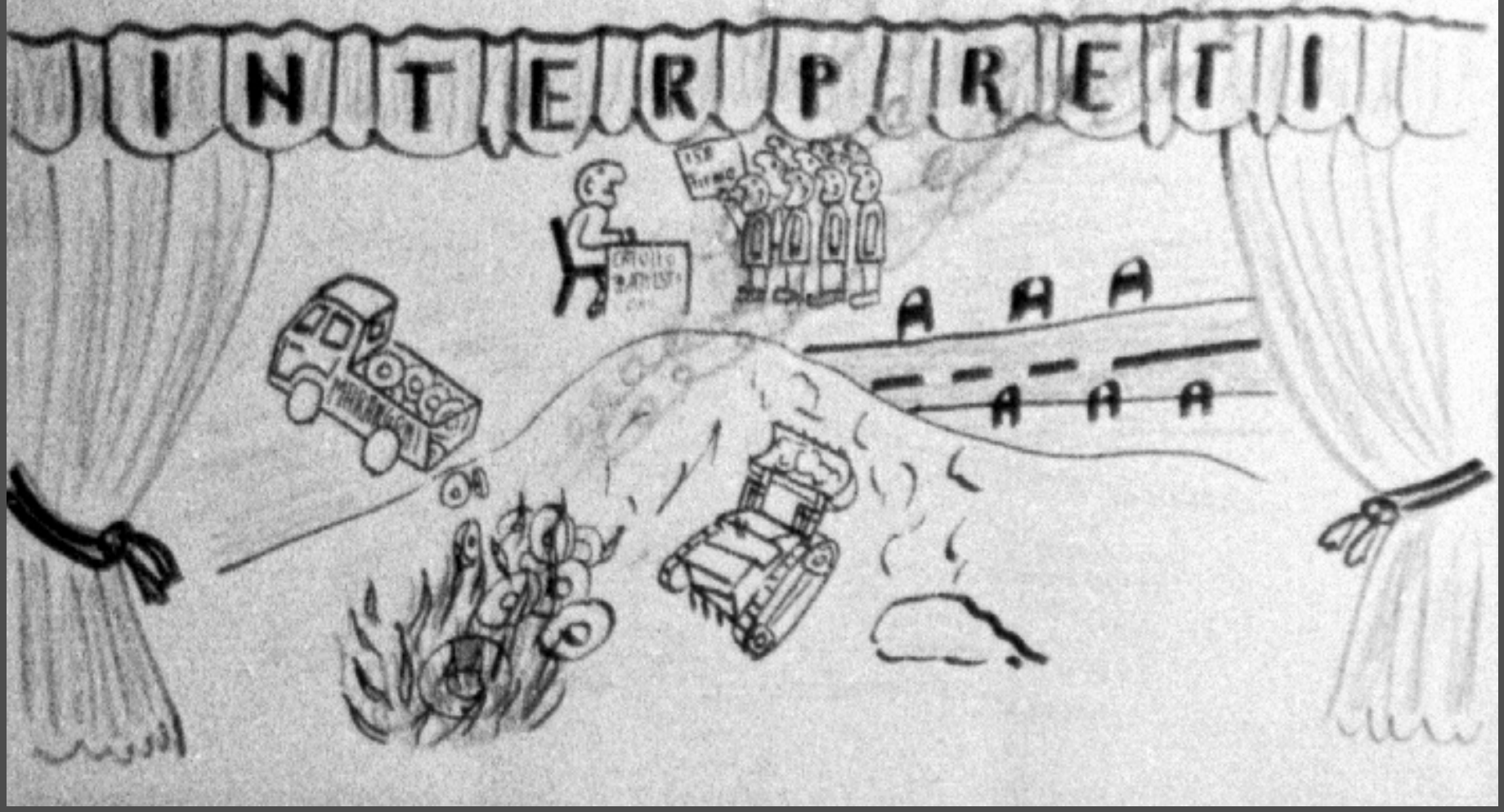
Lo afferma il PSI in un lungo «promemoria» presentato al Comprensorio - Decisioni diverse per un mondo più pulito del nostro

5 maggio 1980 - manifesto in piazza contro le discariche ed il danneggiamento delle strade comunali



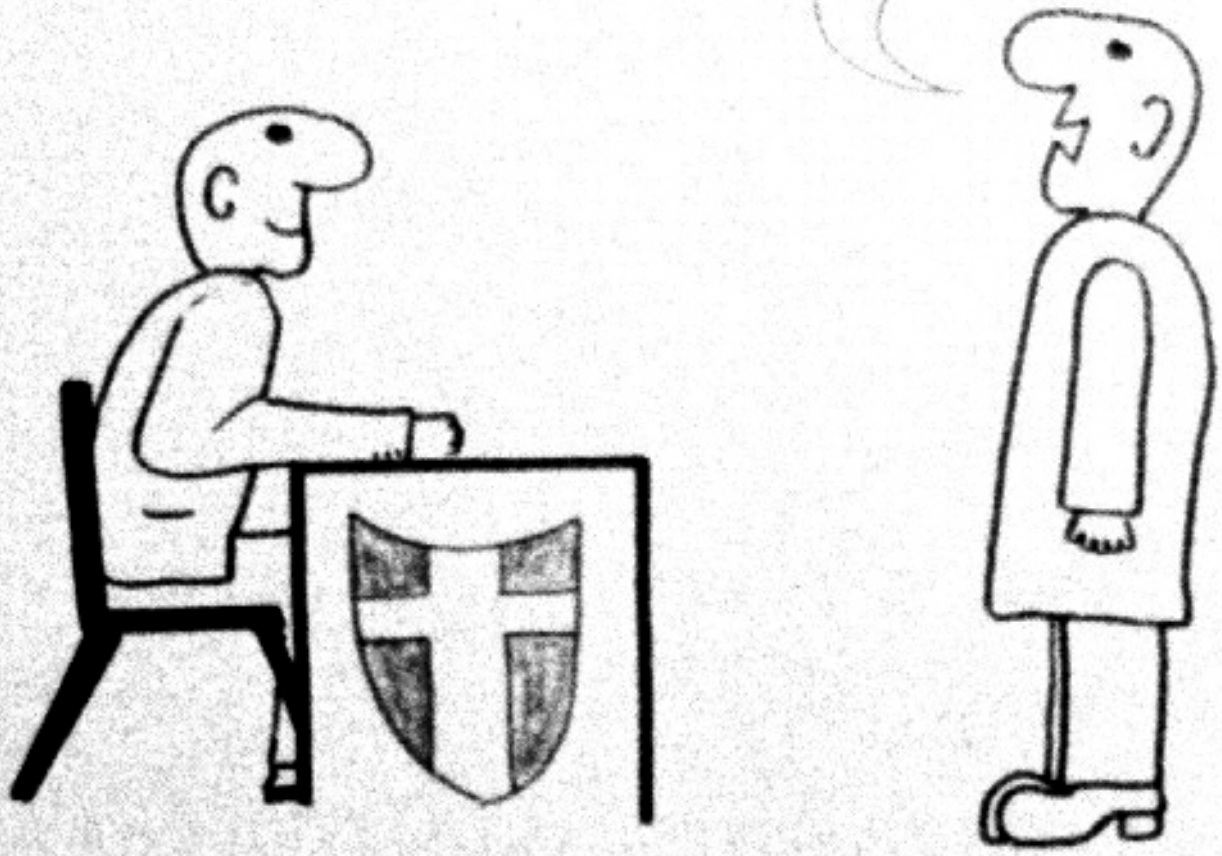
"FUMETTI" A PILCANTE

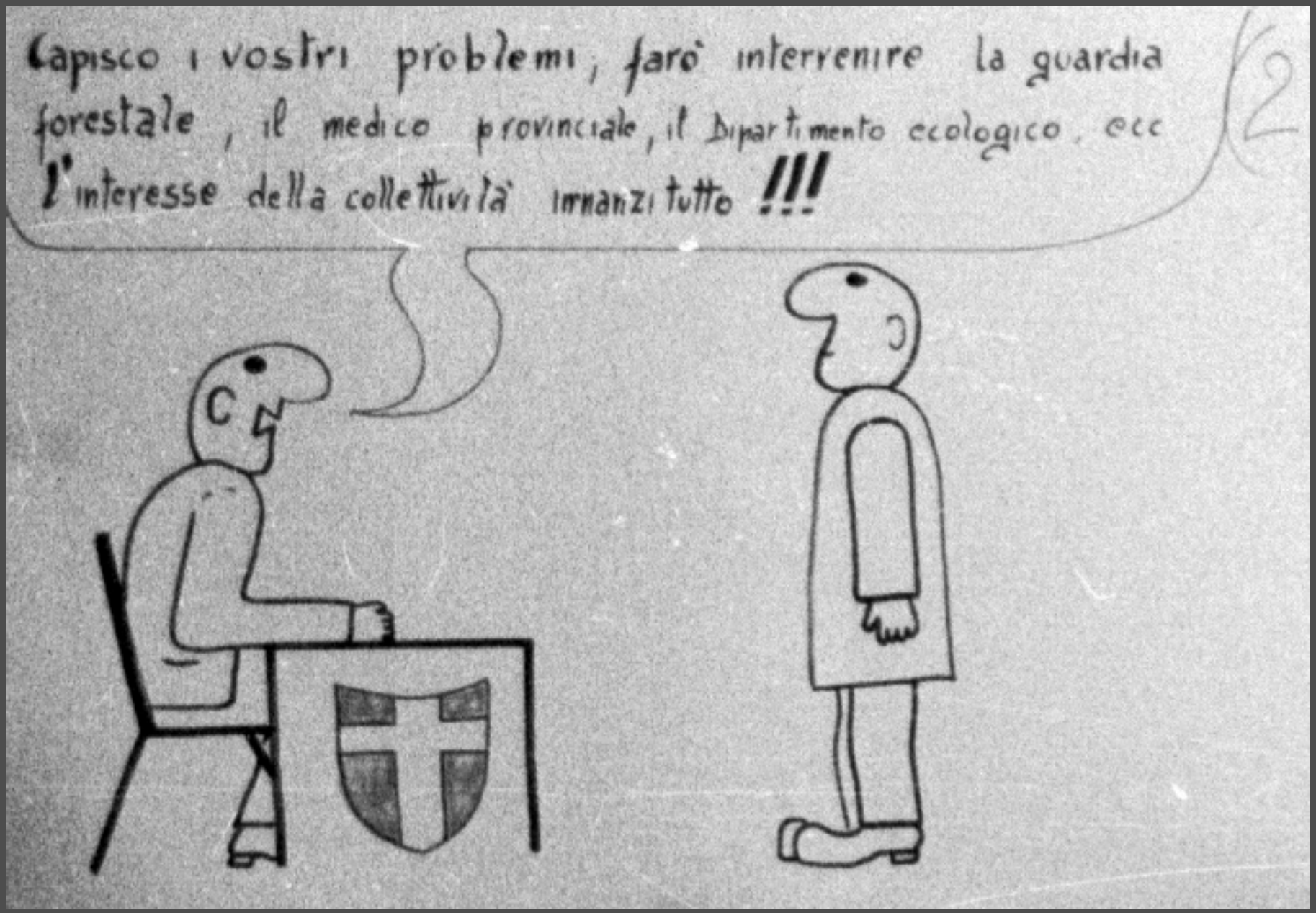
= FARSA IN 5 ATTI =

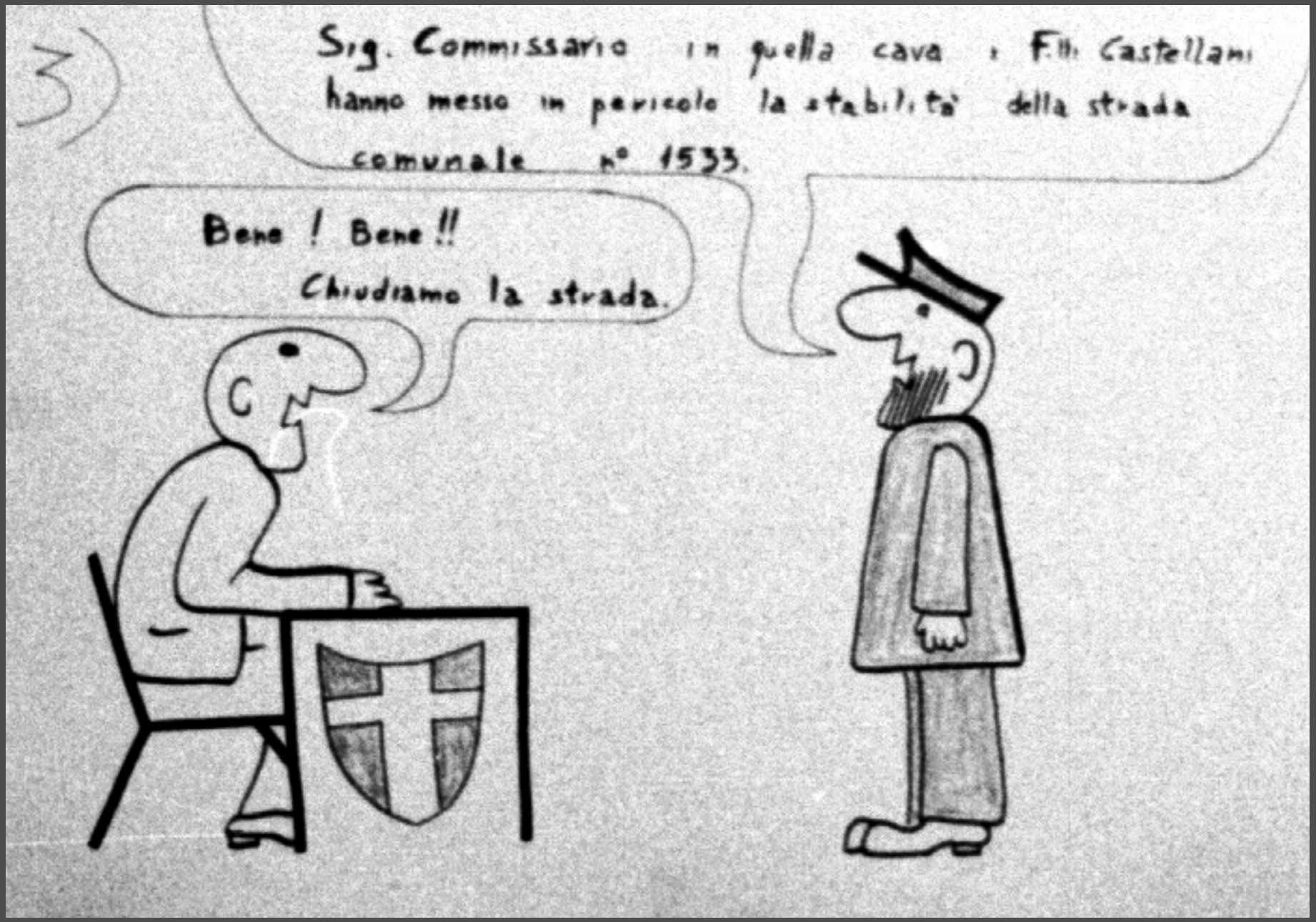


1)

Sig. Commissario noi di Pilcante abbiamo raccolto 158 firme perché nella cava dei F.lli Castellani si smetta una volta per sempre di scaricare e incendiare immondizie e cappertoni




Capisco i vostri problemi, farò intervenire la guardia forestale, il medico provinciale, il Dipartimento ecologico, ecc
l'interesse della collettività innanzi tutto !!!
C
2


3)
Sig. Commissario in quella cava i F.lli Castellani hanno messo in pericolo la stabilità della strada comunale n° 1533.
Bene! Bene!! Chiudiamo la strada.

Caro fratello, il Commissario ci ha ordinato di consolidare la scarpata poichè la strada è in pericolo.
4
Se la strada è in pericolo asportiamola! Ha Ha!!

5)
Il Commissario deve essersi dimenticato la battuta, forse non avendo constatato la sparizione della strada.
Glielo diciamo chi ce l'ha fregata?
? ?

Visto che il Commissario ha speso tante parole senza concludere nulla, sia a riguardo della strada che della discarica di copertoni, questa farsa non è ancora conclusa. Anche perché non si sa con certezza cosa bolle nella pentola del Comprensorio C10. Se la cittadinanza non si opporrà, molto probabilmente oltre alle discariche di copertoni, a Pilcante avremo tutti i rifiuti del C10.

La discarica Casarino in fase di esaurimento

La seconda discarica del C10 in loc.Neravalle

Nel 2004, nella discarica in loc.Neravalle, a causa del prelievo di sabbia, affiorano i rifiuti.

Le verifiche in seguito alle numerose segnalazioni: l'attività estrattiva avrebbe provocato fuoriuscite dalla discarica confinante

«Pilcante, rifiuti in cava? Sfruttamento eccessivo»

Interrogazione di de Eccher, l'assessore Gilmozzi ammette ma tranquillizza

PILCANTE - «L'affioramento di rifiuti urbani nell'ambito delle zone adibite a cava a Pilcante di Ala è noto all'Agenzia provinciale protezione ambiente fin dal 12 febbraio 2004, a seguito della segnalazione della stazione forestale di Ala del Servizio foreste e fauna».

Comincia così la risposta dell'assessore provinciale all'ambiente Mauro Gilmozzi all'interrogazione presentata oltre tre mesi fa dal consigliere Cristiano de Eccher, che aveva sollevato il problema «sulla base di alcune specifiche segnalazioni, accompagnate da una corposa documentazione comprensiva di accertamento e relazioni. Il tutto in merito alla presenza, nell'ambito delle zone adibite a cava in località Pilcante, di rifiuti solidi urbani», chiedendo al presidente Dellai di sapere «quale risulti essere l'effettiva portata del problema; se siano stati realizzati dagli organismi competenti della Provincia i necessari controlli ed eventualmente con quale esito; se esistono allo stato rischi di inquinamento e, più in generale, di ordine ambientale.

L'assessore Gilmozzi ricorda che «fin da subito la presenza dei rifiuti è stata attribuita al parziale cedimento strutturale di una discarica comprensoriale di rifiuti solidi urbani che, stando a quanto segnalato dal personale della stazione forestale, non sarebbe avvenuto casualmente ma determinato in modo non intenzionale da un'impresa del settore minerario, intenta ad estrarre ghiaia in prossimità del confine nord della discarica».

Una cava di sabbia a Pilcante, oggetto dell'interrogazione del consigliere provinciale de Eccher in seguito alle segnalazioni sulla presenza di rifiuti solidi urbani (Foto Gianni Cavagna)

Nella propria relazione del 9 febbraio 2004, infatti, la stazione forestale alense, riferendosi alla presenza di rifiuti affiorati all'interno della cava di inerti «Neravalle» di Pilcante, scriveva che «in seguito alla probabile azione di scavo e conseguenti crolli all'interno della casa descritta, sono emerse negli ultimi mesi ingenti quantità di rifiuti di vario genere».

Il Comune di Ala ha provveduto ad effettuare in loco specifiche rilevazioni topografiche, coordinandosi con il Servizio minerario della Provincia, al fine di verificare quanto ipotizzato. «L'esito degli accertamenti - ricorda Gilmozzi - ha messo in luce un eccessivo sfruttamento, ben oltre i limiti autorizzati dall'Autorità mineraria, del lembo del terreno naturale interposto tra il confine nord della discarica ed il fronte sud della cava di inerti, circostanza che verosimilmente è stata la causa principale dello smottamento, con conseguente affioramento di rifiuti». Con apposita ordinanza il Comune ha imposto al responsabile dell'attività estrattiva di provvedere alla rimozione dei rifiuti franati e depositatisi ai piedi della discarica, nonché di ripristinare lo stato dei luoghi secondo la morfologia originaria.

«Il responsabile della ditta ha prodotto una specifica relazione geologica-geotecnica relativa al "recupero ambientale discarica Neravalle" - aggiunge l'assessore provinciale -, la quale tuttavia dovrà essere adeguatamente modificata ed integrata. L'area presa a riferimento quale "zona bersaglio» di una potenziale contaminazione indotta dalla presenza dei rifiuti, considerate l'orografia e l'idrografia del territorio, è posta a sud-est della discarica, sulla quale tuttavia non è stata rilevata la presenza di fonti di approvvigionamento di acqua o di altre opere di presa a qualunque titolo realizzate».

Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Cristano de Eccher

Trento 4 marzo 2005

AL PRESIDENTE DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE TRENTO

INTERROGAZIONE N. 452

Sulla base di alcune specifiche segnalazioni, sia orali che per iscritto, accompagnate da una corposa documentazione comprensiva di verbali di accertamento e relazioni, il tutto in merito alla presenza, nell'ambito delle zone adibite a cava in località Pilcante di Ala, di rifiuti solidi urbani, il sottoscritto consigliere di Alleanza nazionale interroga il Presidente della Provincia per sapere:

a) quale risulti essere l'effettiva portata del problema;

b) se siano stati realizzati dagli organismi competenti della Provincia autonoma di Trento i necessari controlli ed eventualmente con quale esito;

c) se esistano allo stato rischi di inquinamento e più in generale di ordine ambientale.

A norma di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

cons. Cristano de Eccher

Informazioni richieste da Mauro Ferone, consigliere del C10

AL PRESIDENTE DEL COMPRENSORIO DELLA VALLAGARINA
VIA TOMMASEO 5 38068 ROVERETO

Rovereto, 1 aprile 2005

Oggetto: Richiesta informazioni.

Il sottoscritto Mauro Ferone, Consigliere Comprensoriale, chiede di avere tutte le informazioni disponibili sulla cava Casarino e sulla cava Castellani site nel comune di Ala in località Pilcante. In particolare:

- **Le date di inizio, fine e/o cambio di attività autorizzate.**
- **Che tipo di accorgimenti di salvaguardia per l'ambiente sono stati adottati e con che tipo di garanzia e di durata nel tempo.**
- **Quale ente è preposto al controllo.**
- **Quali e quante verifiche sono state effettuate.**

Ringraziando per l'attenzione porge cordiali saluti.

Mauro Ferone

Febbraio 2004

La discarica che, secondo le indicazioni ed i controlli del C 10, doveva essere coperta con adeguato strato di materiale inerte, lascia uscire i rifiuti.

A due anni di distanza, nonostante l'abbondante corrispondenza scambiata tra Corpo Forestale, Ufficio minerario, Comune di Ala, Comprensorio e Provincia, la situazione rimane comunque precaria e stagnante.

Dal verbale di ispezione Uff.minerario 31 marzo 2004
"…sono arrivati camion a scaricare materiale costituito da rifiuti provenienti dall'attività industriale della zona di Rovereto e quindi non è da escludere la presenza in discarica anche di sostanze inquinanti."

Cava della ditta C.I.T. srl

Discarica C10 loc.Neravalle

Cava ditta C.I.T. srl

Cosa è successo in una cava adiacente alle 2 discariche del C10-dal verbale di ispezione Uff.minerario 31 marzo 2004

"…nell'ambito della cava "Neravalle" gestita dalla ditta Marchi Mario e precisamente sulle pp.ff. 761, 762, 763, 764, 765/1 C.C. di Pilcante, segnate in verde nell'allegata planimetria, nel corso del 2000 sono stati rintracciati depositi di rifiuti configurabili in parte quali rifiuti speciali ed in parte quali rifiuti urbani; In questo caso, sono intervenuti i tecnici dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente che hanno verbalizzato la situazione e quindi il comune di Ala che con ordinanza ha fatto trasportare tutti i rifiuti in discarica autorizzata eliminando il pericolo di contaminazioni igienico sanitarie."

Possiamo proprio stare tranquilli sull'inquinamento che può derivare alla falda dalle discariche soprastanti !!??

E' della massima importanza conoscere quali sono i rifiuti speciali ed i rifiuti provenienti dall'area industriale di Rovereto.

Come altrettanto importante è conoscere i risultati delle analisi delle acque della falda effettuate dall'ente pubblico -C10- se sono state effettuate.

2002-scavi sotto falda

Cave di Pilcante

2005 La fontana militare della prima guerra,in loc.Neravalle, viene distrutta.
E' l'ennesima dimostrazione del rispetto che i cavatori hanno verso i beni storici ed il **nostro** territorio.

Cava ditta Pasqualini

MCMXVI
ATTERIA D'ASSE

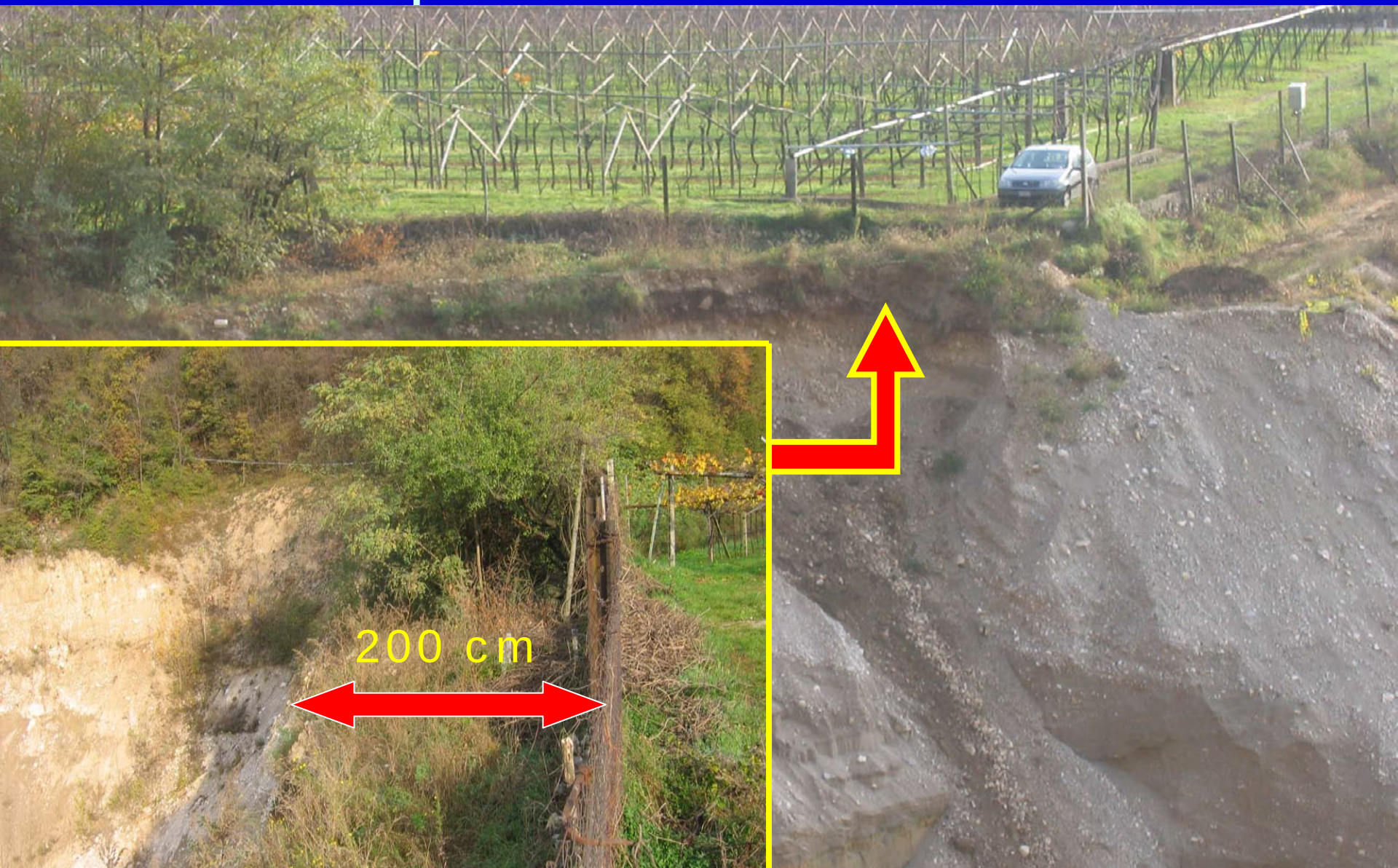
2005 – cava Rizzi -ennesimo mancato rispetto distanza di scavo dalla strada comunale p.f.1538 (l'autorizzazione prescrive 5 mt.)

Cava Rizzi

Danni causati nel 2005 alla strada comunale dallo scavo ravvicinato della ditta Rizzi

chi paga ??

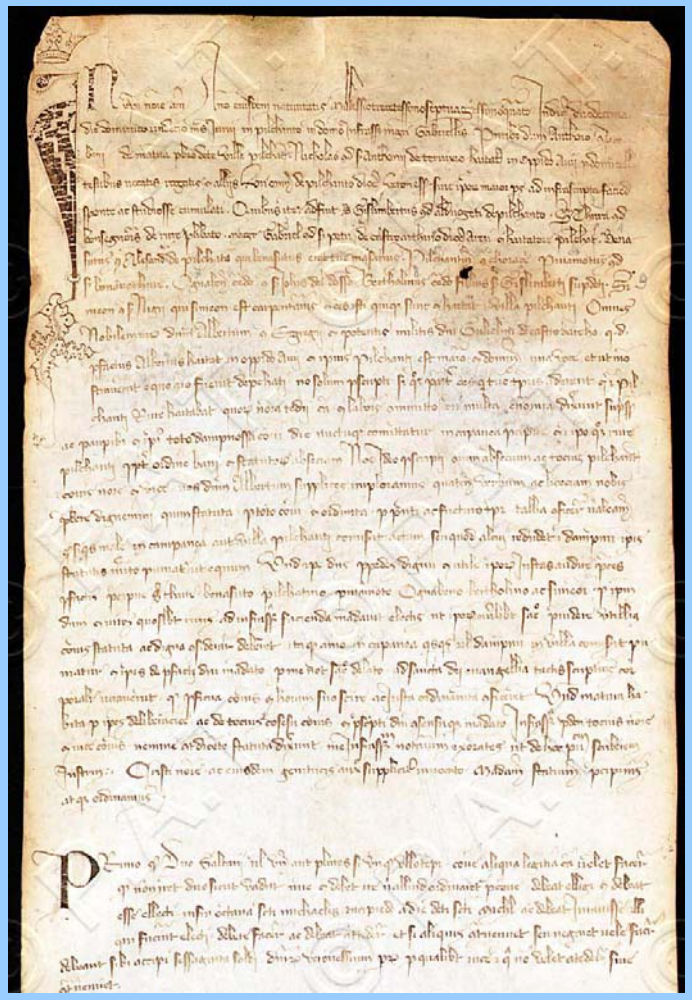
2005 – cava C.I.T. Castellani Inerti Trasporti srl - altro esempio del mancato rispetto della distanza di scavo dalla strada comunale p.f.1534



2005 – cave Chizzola - mancato rispetto della distanza di scavo su entrambi i lati dalla strada comunale p.f. 1532

dagli “Statuti degli uomini di Pilcante “

11 giugno 1374



…”se qualcuno verrà scoperto a recare danno ai beni altrui, se di giorno incorrerà nella pena di cinque soldi per ogni volta che sia stato scoperto, se di notte di dieci soldi; inoltre egli dovrà riparare il danno, sia che il fatto sia avvenuto di giorno, che di notte”.

…”se qualcuno toccherà qualche termine del comune, pagherà cinque soldi per ogni volta”.

Ovviamente, all’epoca, queste regole non erano destinate ai cavatori …!!!

Il **Comitato Tutela Territorio** si propone di raggiungere i seguenti obbiettivi:

per le cave, chiede al Comune di Ala che:

1. **Nella stesura del nuovo Piano di Attuazione Comunale si dia priorità alla salvaguardia e recupero del territorio**

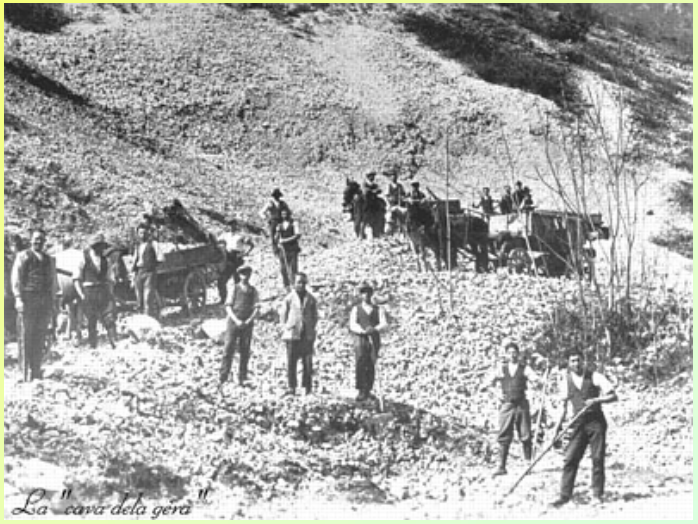
2. **Si blocchi ogni possibile ampliamento dell'attuale piano cave (nessun parere favorevole a richieste di nuove autorizzazioni di scavo al di fuori del perimetro attuale)**

3. **Non conceda nuove autorizzazioni allo stesso soggetto se non sono state completate le opere di ripristino riferite ad autorizzazioni precedenti**

4. L’amministrazione comunale si attivi finalmente nel far rispettare le prescrizioni ai cavatori contenute nelle autorizzazioni di scavo e nei Decreti della Giunta Provinciale riferite alle distanze dalla strade, all’impianto di siepi antipolvere,ecc.

5. Non si concedano nuove autorizzazioni per la realizzazione di impianti di riciclaggio inerti; infatti questo tipo di attività rischia di perpetuare all’infinito l’insediamento delle ditte private nelle aree e di conseguenza di ritardare o impedire il ripristino dell’area

- Si attivi per il progressivo **ripristino delle cave** esaurite,subordinando le nuove autorizzazioni a tale ripristino.



Negli anni ’30 si scavava alla “cava dela gera”

7. Sia respinta la proposta di alcuni cavatori di attuare la bonifica della discarica comprensoriale con spostamento ed impermeabilizzazione dei rifiuti, in cambio dell'autorizzazione a riempire alcune cave con materiali inquinati che, oltre a non permettere per decenni il riutilizzo del suolo per uso agricolo, creerebbero nelle cave di Pilcante l'ennesima situazione di rischio ambientale con conseguenze attualmente non valutabili.
Le autorizzazioni comunali, per questa zona, prevedono l'obbligo di ripristino a verde agricolo.
L'eventuale bonifica, se necessaria, deve essere decisa dall'ente pubblico indipendentemente dai progetti dai cavatori.

Per rendere l'idea dell'enorme business che sta dietro a certe iniziative, basta notare la cifra di Euro 2.600.000 richiesta per la vendita di una delle cave (esaurita e contenente una discarica del C10) interessate al progetto sopra descritto (l'*inserzione si trova in rete)*

Per le discariche. chiede che il Comune di Ala si attivi per:

1. **Verificare con prelievi la tipologia dei rifiuti conferiti al fine di accertare se il sito necessiti di bonifica**

2. **Prelievo dai pozzi piezometrici dell'acqua della falda per l'esecuzione di analisi**

3. **Accertare se ancora esiste il pozzo piezometrico posizionato tra la cava della ditta Cave di Pilcante e della ditta Chizzola; tale pozzo è di estrema importanza per un'analisi corretta dell'acqua della falda.**

4. **Richiedere al C10 le analisi della falda effettuate dal 1980 ad oggi.**

5. **Bonifica della discarica di copertoni in loc.Pereri**

Per la riduzione del traffico pesante, chiede che il Comune di Ala si attivi per:

verificare se, al fine di ridurre il notevole traffico di mezzi pesanti nel tratto della SP 90 presso e dentro Pilcante e S.Lucia, sia possibile dirottare obbligatoriamente il traffico da e per la ditta SeCa sulla circonvallazione di Chizzola.

Corrispondenza del Comitato con l'Amministrazione di Ala

Referente:
Luca Mulinelli
Via Capitelli n° 1
Pilcante di Ala-3 8061- TN
Tei.: 3464/680034

Pilcante, 27 dicembre 2004

Egregio Signor
Responsabile Servizio Tecnico-Urbanistico
ing. Massimo Castelli

e p.c. Egregio Signor Sindaco
Giuliana Tomasoni

Egregio Signor Assessore
Egidio Bruni

Egregio Signor Assessore
Ilario Cavagna

COMUNE DI ALA

Oggetto: chiarimento problematiche e richiesta informazioni

In seguito al colloquio intercorso con la S.V. in data 29.11.2004, con la presente si intende richiedere informazioni e il rilascio di documenti in relazione ad alcune realtà attinenti la comunità di Pilcante con lo scopo di suscitare una riflessione, una presa di coscienza collettiva su tematiche di ordine ambientale, paesaggistico, ecologico, sociale, economico e culturale. A tal fine, si eh ede una risposta alle seguenti domande e la messa a

Luca Mulinelli
Via Capitelli n° 1
Pilcante di Ala -38061- TN
Tei: 0464/680034

2 2 SET 2005

Scarpinilo Sergio

Saiani Gianfranco

Pilcante, 22 settembre 2005

Spettabile,

Vicesindaco Sig. Egidio Bruni
Amministrazione comunale di Ala

E.p.c.

Sindaco Sig. a Giuliana Tomasoni

Ass. Sig. Pierluigi Tomasoni

Ing. Massimo Castelli

Oggetto: osservazioni sul progetto per il nuovo parcheggio di Pilcante

In seguito all'incontro con il vicesindaco, sig. Egidio Bruni, nel quale si è visionata

COMITATO PER LA TUTELA DEL TERRITORIO di PILCANTE

Ref.: Luca Mutinelli
Via Capitelli n° 1
Pilcante di Ala –38061- TN
Tel.: 0464/680034

Pilcante, 16 gennaio 2006

Egregi signori:

Ilario Cavagna
Assessore all'Ambiente
Comune di Ala

e,p.c.

Giuliana Tomasoni
Sindaco del Comune di Ala

Egidio Bruni
Vicesindaco

Narciso Brusco
Presidente del Consiglio Comunale

Ing. Massimo Castelli
Responsabile Ufficio Tecnico

Oggetto: cave e discariche site nel territorio di Pilcante: "memorandum degli incontri e degli impegni."

In merito alla problematica di cui all'oggetto, il comitato di cui sopra, in considerazione:

Pilcante, 19 gennaio 2006

COMITATO PER LA TUTELA DEL TERRITORIO di PILCANTE

Ai componenti
la Giunta ed
il Consiglio Comunale
ALA

RELAZIONE SU CAVE di PILCANTE

Il paese di Pilcante, posto su un ampio conoide in riva destra del fiume Adige alla quota di 160 m s.l.m., si trova ad avere la notevole, ma anche discutibile, fortuna di rinvenire sul suo territorio due materiali geologici di notevole qualità.

Il primo di questi, un marmo grigio perlaceo (marmo a brucite) venne coltivato negli anni 60-70 in due cave site, una nella valle di 'Nasi' e l'altra in val delle 'Sere' dalle quali si ottenevano granulati per i pavimenti tipo 'alla veneziana'.

Queste due attività lasciarono sul territorio sfregi ben evidenti, che nessuno, dai proprietari all'amministrazione comunale, si prese la briga di ripristinare.

La prima cava è perfettamente visibile sui contrafforti orientari del gruppo del Vignola (quota 200 m) a metà strada fra gli abitati di Pilcante e S.Lucia e alle spalle del Kartodromo; l'altra, parzialmente visibile dal fondovalle, si trova rannicchiata in una profondo solco vallivo alle spalle dell'abitato di Pilcante a quota 500 m .

Per quanto riguarda il marmo grigio perla, il momento attuale vede una situazione di stasi, in quanto lo sfruttamento di questo materiale si è rivelato nel corso degli anni antieconomico; le attività connesse all'estrazione di questo litotipo sono state quindi abbandonate, sia nei dintorni di Pilcante (2 siti), sia nel restante territorio comunale (5 siti). Ciò che permane , a 'beneficio' delle comunità locali, sono gli ampi squarci sui versanti con un impatto visivo non certo piacevole.

Il secondo materiale, di notevole valore ecologico ed economico, è costituito da un consistente banco di depositi alluvionali che si estende per buona parte della superficie di fondovalle in destra Adige, a cavallo della S.P.90 dalla loc. Capitelli fino all'attuale Kartodromo.

Questo deposito è stato oggetto di sfruttamento dagli inizi degli anni '70 fino ai giorni nostri ed ha portato ad interessare una superficie di circa 25 ettari su un Piano Cave che ne comprende 34.

Per questo materiale si è assistito ad una vicenda del tutto diversa rispetto al marmo grigio perla; infatti nel corso degli anni si è determinato un aumento esponenziale del volume scavato, in

- ARCHIVI (E:)
  - Comitato Tutela Territorio
    - A-cave-discariche Pilcante
      - A-Cave
        - A-leggi PAT
        - B-delibere Giunta provinciale
        - C-decreti Giunta Provinciale
        - D-determinazioni dirigenti
        - E-interrogazioni
        - F-verbali
        - G-autorizzazioni
        - H-contributi a cavatori
          - A-Manara
          - B-Chizzola
        - I-fotografie
        - L-cave Manara
          - A-foto
          - B-atti e delibere
        - M-cave Castellani
          - A-foto
          - B-atti e delibere
        - N-cave Marchi
          - A-foto
          - B-atti e delibere
        - O-cava Chizzola
          - A-foto
          - B-atti e delibere
        - P-cava Tognotti
          - A-foto
          - B-atti e delibere
        - Q-cava val da Serra
        - R-cava val dei Nasi
        - S-mappe toponomastica
        - T-mappe catasto
        - U-cave e danni strade
        - V-danni causati dai cavatori
          - A-1979 strada comunale
          - B-cimitero militare
          - C-fontana militare
          - D-strade comunali
        - W-bonifiche agricole
        - X-polveri
        - Z-traffico
      - B-Discariche
        - A-disc.copertoni Casarino(foto)
        - B-disc.copertoni Pereri
          - A-foto
          - B-documenti
        - C-incendio copertoni Casarino(foto)
        - D-discariche C 10
          - A-documentaz.tecnica impianto
          - B-1979 mobilitazione anti discarica
          - C-progetto bonifica C10
          - D-discarica Neravalle-atti 2004
        - E-delibere Giunta provinciale
      - C-Beni culturali
        - A-contatti Sovrintendenza
        - B-legislazione
        - C-Neravalle zona archeologica
        - D-cimitero militare
        - E-fontana militare
      - C-cave(generale)
        - A-legislazione PAT
        - B-valutazione impatto ambientale
        - C-Interrogazioni-mozioni provincia
        - D-Serv.Minerario - PIANO CAVE
        - E-PCPA comune di Ala
        - F-polveri
        - G-recupero ambientale
        - H-giurisprudenza
        - I-normativa nazionale
        - L-normative regionali-piani
        - M-opoposizioni
      - D-discariche(generale)
        - A-legislazione nazionale
        - B-legislazione provinciale
        - C-discariche in Italia
      - E-PUP piano urbanistico provinciale
        - A-legislazione
        - B-carte topografiche
      - F-PRG piano regolatore Ala
        - A-piano(completo)
        - B-documenti
      - G-PAT-APPA-impatto ambientale
      - H-PAT-ripristino ambientale
      - I-PAT-patti territoriali

Indice dei documenti attualmente a disposizione del Comitato, raggruppati per capitoli.
In totale sono circa 1.100 tra documenti e fotografie.

Il *Comitato per la tutela del territorio*, nel portare avanti le iniziative in favore del territorio, avrà capacità e possibilità di successo in modo proporzionale al numero dei suoi aderenti.

Per questo chiediamo la tua

adesione